

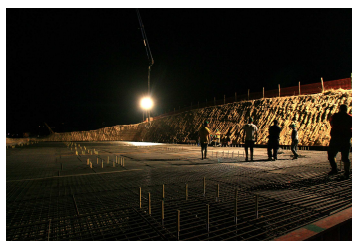


Gregorio Paonessa, Daniele Vicari e Valerio Mastandrea presentano

L'AQUILA BELLA MÈ

un progetto di Daniele Vicari e Pietro Pelliccione

diretto da Pietro Pelliccione e Mauro Rubeo



una produzione Vivo film, Minollo Film e Relief
con il sostegno di ARCI, UCCA, Roma Lazio Film Commission, Abruzzo Film Commission
in collaborazione con THEBLOGTV e Woolrich

PROIEZIONE (pubblico e accreditati)
mercoledì 21 ottobre - 18:30 Sala Petrassi

materiali stampa:

www.mimmomorabito.it

www.vivofilm.it



L'AQUILA BELLA MÉ

una produzione **Vivo film**, **Minollo Film** e **Relief**
con il sostegno di **ARCI**, **UCCA**, **Roma Lazio Film Commission**, **Abruzzo Film Commission**
in collaborazione con **THE BLOG TV** e **WOOLRICH**

scritto da **Daniele Vicari** e **Pietro Pelliccione**
musiche originali **Vega's**
fotografie di **Marco D'Antonio**
montaggio **Luca Gasparini** e **Alberto Masi**
fotografia **Pietro Pelliccione**, **Mauro Rubeo** e **Michele Buo**
organizzazione generale **Francesca Tracanna**
prodotto per **Vivo film** da **Francesca Zanza**, per **Minollo Film** da **Alberto Leotti**, per **Relief** da
Valentina Avenia
regia **Pietro Pelliccione** e **Mauro Rubeo**

80', Italia 2009
colore, digital, 4/3
©2009, **Vivo film**/**Minollo Film**/**Relief**

distribuzione: **Vivo film**
vendite estere: **Vivo film**

ufficio stampa
Studio Morabito
Tel. 06 57300825 / 334 6678927
info@mimmomorabito.it; www.mimmomorabito.it

contatti
Vivo film srl
Via Alamanno Morelli 18 - 00197 Roma
Tel. 06 8078002 / Fax 06 80693483
info@vivofilm.it; www.vivofilm.it

L'Italia intera, nelle ore e nei giorni successivi alla notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009, ha assistito commossa e incredula alla tragedia del terremoto de L'Aquila, che ha colpito 46 comuni, ucciso 308 persone, provocato decine di migliaia di sfollati, innescato difficili processi sociali economici e politici, cambiato per sempre la vita di una collettività. Per sempre. Al di là e ben oltre le ore di televisione che sono state dedicate e ancora verranno dedicate alle conseguenze di questo “lieve moto” della terra.

Per sempre. Quello che prima non era nemmeno pensabile, oggi fa parte dell'esperienza e della memoria di ogni aquilano; quello che prima c'era, oggi non c'è più, è stato spazzato via nel giro di un minuto, o meglio nel tempo che è servito a rendersi conto della catastrofe. Non basta un giorno per ricostruire, ci vogliono anni; forse lo stesso tempo necessario per sentirsi a casa in una terra straniera. E in questo tempo possono accadere infiniti fatti, più o meno privati, più o meno eclatanti, che alla fine comporranno una raccolta di ricordi, un diario di come si è potuti arrivare dall'istante stesso del crollo a una nuova seppur diversa normalità.

L'Aquila bella mé (titolo di una canzone popolare) nasce soprattutto dal desiderio di mostrare questo tempo, così distante da quello della cronaca e dell'attualità. Ma nasce anche dall'esigenza di raccontare una storia alternativa rispetto a quella della messa in scena ufficiale e spettacolare del lutto, della gestione dell'emergenza e dell'attuazione dei programmi governativi. Una storia narrata da un punto di vista totalmente interno alla città, che della città documenti senza filtri le emozioni, la rabbia, i pensieri, il lento mutare. A volte i due racconti, i due punti di vista, convergono e si integrano, a volte cozzano brutalmente.

I giovani cineasti Pietro Pelliccione e Mauro Rubeo, originari de L'Aquila e di Avezzano, coadiuvati da altri che a L'Aquila sono nati e cresciuti o che qui hanno studiato cinema (la responsabile di produzione Francesca Tracanna, gli operatori Flavio Paolilli Treonze e Michele Buo, il fotografo Marco D'Antonio, gli autori della colonna sonora originale, i Vega's) già dal 7 aprile hanno iniziato a filmare questo loro diario della ricostruzione, che durerà almeno un anno. **L'altro Cinema | Extra 2009** ospita il primo capitolo de *L'Aquila bella mé*, che si conclude settanta giorni dopo il sisma; le settimane e i mesi successivi, già in parte filmati, saranno raccontati nelle altre parti che compiranno, nel tempo, il progetto.

Vivo film, Minollo Film, Relief, ottobre 2009

Pietro Pelliccione è un giovane aquilano che ha collaborato alla realizzazione del mio secondo film, L'Orizzonte degli Eventi (2005). Colto e insofferente per come vanno le cose nel mondo, pieno di idee e di difficoltà a realizzarle, come quasi tutti i suoi coetanei. L'ho incontrato all'Aquila due giorni dopo il terremoto che ha devastato la sua città e mi ha detto: «Perché non lavoriamo di nuovo insieme?». Da questa esigenza del tutto sganciata dal terremoto, un privato impulso verso il futuro, sono nate l'idea e la necessità di filmare ciò che sta accadendo all'Aquila.

Realizzeremo una documentazione sul medio-lungo periodo, un anno o forse più se troveremo le risorse necessarie, per raccontare la “ricostruzione”. A Pietro si sono successivamente affiancati Mauro Rubeo, anche lui in qualità di regista, Francesca Tracanna per l'organizzazione, poi Michele Buo e Flavio Paolilli Treonze come operatori. Una piccola ma agguerrita troupe che vive nel tessuto sociale della città e come nessun altro cineasta può andare a fondo nei problemi quotidiani e di prospettiva di questo semiconosciuto ma importante angolo dell'Italia, perché è del loro

futuro che si tratta, dei loro familiari e amici, delle loro case e scuole, delle loro montagne e della loro bellissima città; quindi sono loro che devono filmare e raccontare, in prima persona.

Daniele Vicari, aprile 2009



© Marco D'Antonio

SINOSI

Parte I

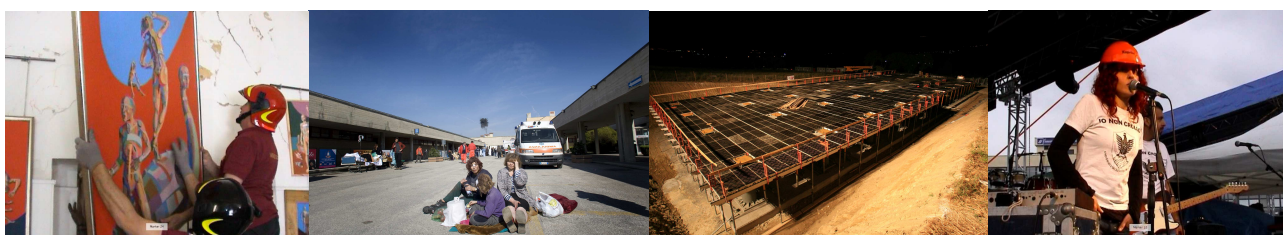
Le riprese di questo primo episodio del diario visivo del dopo terremoto cominciano l'8 aprile 2009, appena 48 ore dopo il sisma. Le prime istantanee, quando ancora la terra trema, seguono la rimozione delle macerie, in pieno centro, alla ricerca dei corpi o di statue e tele preziose, per spostarsi alle immagini delle tendopoli disperse nell'aquilano, dove è stata raccolta una popolazione variegata e ancora combattiva. Tutt'intorno, in quei giorni di aprile, rimbomba la macchina mediatica della solidarietà e della compassione, a scandire il rumore di fondo dell'emergenza quotidiana in un'Italia impegnata a scartare le uova di Pasqua e incredula davanti alla tv. Nell'incedere lento di giorni sempre aspri ma comunque vitali, in una natura arcigna e mai accomodante come quella abruzzese, per settanta giorni, dai funerali di Stato al 16 giugno si snoda un quaderno filmato che documenta senza pause i primi mesi successivi al sisma, in un'alternanza di momenti durissimi – il freddo, l'emergenza infinita, lo sconcertante vuoto lasciato da una città

disabitata e invasa da topi e sciacalli – e istanti di sollievo, momenti e motivi di riprender fiato, di spezzare il circolo vizioso dello sradicamento e del lutto, alla ricerca di una difficile normalità – dal ripristino dell'attività accademica ai concerti e le danze tra le tende, fino alla presenza dei clown a risollevare il morale dei bambini, convinti che col terremoto gli altri siano diventati “più cattivi”.

Seguendo la giustapposizione tra gli echi politico-mediatici del dopo sisma con la vita reale nelle tendopoli, con le sue contraddizioni, i suoi momenti di affiatamento e ritrovata comunione, ma anche le tensioni, il nervosismo, l'attivismo di Vigili del Fuoco Protezione Civile e Croce Rossa, si dipanano le tante storie di quegli aquilani doc, testardi e orgogliosi, alle prese con l'emergenza e il dolore, con la ricostruzione e i suoi dilemmi. Da Pierluigi e Jonas, padre e figlio, responsabile dei parchi e dell'igiene l'uno, studente di filosofia attivo nell'animazione delle tende l'altro, al destino dei Vega's, la più famosa rock-band aquilana impegnata a raccogliere fondi per la costruzione di una sala prove; dall'avvocato Massimo e gli altri professionisti che si costituiscono in associazione per cercare di monitorare la ricostruzione della città dal basso, senza subire decisioni prese sopra le loro teste, ad Augusto, pittore e scultore le cui opere sono rimaste incastrate tra le macerie; da Marco, docente dell'Accademia dell'Immagine che cerca di far ripartire l'attività della scuola con un cortometraggio sul nuovo inizio, fino alle visite di alcuni volti noti (Baricco, Silvestri, Mastandrea) venuti a tener compagnia, a intrattenere e lasciar sfogare gli sfollati, lontani dai riflettori dei media nazionali. Uno dopo l'altro, con poche, vivaci pennellate, i mille volti di una comunità tenace, che si è piegata, senza spezzarsi neanche un po'.

Parte II – preview

E a fine film alcuni *rushes* e istantanee sul prossimo capitolo di questo “fuoricampo” aquilano: dal vertice del G8 dell'8 luglio, alla festa della Perdonanza di fine agosto, dalla riapertura delle scuole il 21 settembre alla consegna delle prime case, a fine settembre.



BIOFILMOGRAFIE

Pietro Pelliccione, aquilano, ha frequentato l'Accademia Internazionale per le Scienze e le Arti dell'Immagine dell'Aquila; realizza filmati di fiction, video musicali e documentari (scrittura, regia, montaggio). Ha lavorato sul set del film *L'Orizzonte degli Eventi* di Daniele Vicari, e in Rai nella postproduzione di *Gaia Il Pianeta Che Vive*; è stato operatore e montatore presso la Struttura Speciale Supporto Stampa della Regione Abruzzo e ha realizzato vari spot per UnoSat. Ha pubblicato un libro di poesie e partecipato come autore a diverse antologie.

Mauro Rubeo ha frequentato l'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine de L'Aquila; realizza cortometraggi, documentari e videoclip curando in particolare sceneggiatura, regia e montaggio. Ha lavorato come aiuto regista e assistente alla regia su set di lungometraggi, cortometraggi e videoclip (Giorgia, Nek, Planet Funk, L'Aura). Vive per un periodo all'estero, soprattutto a Praga. Tornato in Italia firma la regia di diversi documentari per RAI Educational. Nel 2008 parte per il Sud America come filmmaker di terra e di bordo sulla barca "Adriatica" per la trasmissione *Evoluti per caso – Sulla rotta di Darwin* con Susy Blady e Patrizio Roversi. Successivamente ha collaborato e tuttora collabora con la produzione Minollo Film.

VEGA'S

Si formano nel 2001 a L'Aquila attirando da subito l'attenzione del pubblico e degli addetti ai lavori della loro regione. In pochi mesi la forza dei loro concerti li porta ad essere prescelti come 'opening act band' ai concerti dei Divine e dei Subsonica, e ad essere votati tra le migliori band emergenti italiane dalle trasmissioni TV *Help* e *Roxy bar* e dall'*I TIM Music Tour* (dove aprono gli spettacoli dei Planet Funk). Nel 2003 sono ad Arezzo Wave premiati come migliore band della loro regione, e l'anno successivo l'emittente MTV li seleziona per aprire il concerto dei Groove Armada e Feithless in occasione della rassegna di punta *Coca-ColaLive@MTV*.

Contemporaneamente viene pubblicato il loro album d'esordio *PopShock* (distr. Sony Music). *Il Tuo Nemico* primo singolo estratto dall'album viene anche inserito nella colonna sonora del film di Daniele Vicari *L'Orizzonte degli Eventi* con Valerio Mastandrea (distribuzione Fandango). Da qui un susseguirsi di segnalazioni e di riconoscimenti: ospiti speciali al *Golden Graal Movie Awards* (Roma, Teatro Ambra Jovinelli, Maggio 2005); vincitori del 3° trofeo *Miti della Musica* organizzato da Red Ronnie (Bologna Dicembre 2006); vincitori del concorso *Primo Maggio Tutto L'Anno*, che li porta ad aprire in diretta televisiva il concertone del 1° Maggio 2007 in Piazza S. Giovanni a Roma e sempre nello stesso anno, vincitori del *Premio Clessidra*. Attualmente la band è in fase di composizione, in attesa di iniziare le registrazioni per un secondo album.